

Economia

L'operazione

# Maxi fiera, si tratta ancora

Summit tra Bologna e Rimini: nessuna decisione sulla strada da seguire per arrivare all'unione

 di **Paolo Rosato**  
 BOLOGNA

**Ancora** nessuna decisione sulla governance da adottare per far incontrare BolognaFiere e leg, ovvero la Fiera di Rimini. L'atteso summit di ieri in Regione ha fatto registrare qualche timido passo in avanti sul confronto, soprattutto tra soci pubblici. Ma nessuna fumata bianca, c'è ancora una qualche distanza, anche perché le procedure per portare alla fusione tra un società quotata in Borsa (Rimini) e un'altra che non lo è restano molto complicate. In ogni caso, secondo quanto filtra dai presenti alla riunione, le parti restano unite nel voler arrivare al risultato finale. Il punto è sul come arrivarci, su quale governance da adottare per la maxi intesa.

**Bologna**, in particolare il sindaco Virginio Merola, punta dritto alla fusione, mentre dal Comune della Riviera avanza l'ipotesi della holding. «L'incontro, programmato per affrontare gli aspetti industriali e di governance relativi all'unificazione, ha permesso di affrontare tutte le complesse tematiche, compresi i vincoli determinati dalla co-



La fiera dedicata ai dolci (Sigep) a Rimini

stituzione di una società che si quoterà in Borsa», si legge nella nota diffusa da viale Aldo Moro. Alla riunione erano presenti il presidente Stefano Bonaccini, il sottosegretario alla presidenza della Regione, Davide Baruffi, Vincenzo Colla, assessore regionale alle Attività produttive, Andrea Gnassi,

sindaco di Rimini, Merola, e i presidenti delle Fiere di Rimini, Lorenzo Cagnoni e di Bologna, Gianpiero Calzolari. «L'incontro è stato aggiornato a breve - si legge ancora nella nota -, per raccogliere e affrontare le ultime valutazioni tecnico istituzionali e anche per informare gli altri soci. In poco tempo ci sarà una nuova convocazione».

**Intanto**, il 15 gennaio è previsto un summit per analizzare la situazione ed elaborare una posizione comune, anche se il 'no' alla holding proposta da Rimini è condiviso dalle associazioni di categoria e dagli altri azionisti privati (vedi la Fondazione Carisbo), preoccupati di finire tagliati fuori dalla 'cassaforte' attraverso la quale i pubblici controllerebbero la nuova società quotata in Borsa, ma anche della possibile risposta negativa del mercato a un'impostazione del genere. Un'architettura societaria che, comunque, non convincerebbe nemmeno Merola, che dopo aver aperto alle richieste di Rimini sul nome del nuova nuova maxi Fiera (leg) e sulla nomina di due amministratori delegati (uno per Bologna, uno da Rimini), su questo punto non intenderebbe arretrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimini

EMERGENZA COVID: LE ATTIVITÀ A RISCHIO

# Alberghi in crisi Corsa contro il tempo per salvare il Sigep

Il presidente leg Cagnoni incontra gli espositori  
Obiettivo: confermare le date del 15-17 marzo

## RIMINI

Corsa contro il tempo per confermare il Sigep, previsto dal 15 al 17 marzo. Gli Albergatori sono preoccupati, chiedono certezze e il presidente leg, Lorenzo Cagnoni, sta lavorando per ufficializzare la data: a giorni è previsto un incontro con gli espositori.

## "Vogliamo lavorare"

Allora. Due giorni fa, analizzando i cali di fatturato del settore alberghiero, la presidente dell'Aia, Patrizia Rinaldis ha manifestato i dubbi e le perplessità dei colleghi per un futuro sempre legato alla pandemia Covid. E una delle domande rivolte all'associazione con maggiore preoccupazione è legata al Sigep, la fiera del dolce e del gelato collocata storicamente alla fine di gennaio e quest'anno prevista dal 15 al 17 marzo.

## "Saremmo pronti"

«È una collocazione provvisoria che può diventare definitiva» spiega Lorenzo Cagnoni, presidente leg, la fiera nata dalla fusione fra Rimini e Vicenza.

In queste ore sono in corso valutazioni e nei prossimi giorni è previsto un incontro con tutti i protagonisti dell'evento, dagli organizzatori agli espositori. Sarà quello il momento in cui decidere se confermare la data di marzo, oppure sarà necessario vederne un'altra.

«Vedremo che vento tira - aggiunge - e se a marzo si può im-



Un evento all'interno del Sigep

maginare la realizzazione di un evento con decine e decine di migliaia di visitatori. Questa è la domanda. Sono tutti preoccupati, gli albergatori, ma prima ancora lo sono quelli che devono partecipare con gli stand e gli or-

IN ATTESA  
DEL VERTICE

**Sono tutti preoccupati  
ma più di tutti  
quelli che devono  
partecipare  
con gli stand  
e gli organizzatori**

ganizzatori che hanno bisogno di determinate condizioni».

Le ragioni sono note. «Il settore è fermo ovunque - conclude il presidente Cagnoni - In Germania non si parla di riprendere l'attività nei primi sei mesi dell'anno nemmeno da un punto di vista teorico. Noi avevamo ipotizzato che almeno il primo trimestre potesse segnare un timido inizio dell'attività. Siamo al pari di altri, ma molto più di altri, in balia degli eventi. Sul Sigep staremo a vedere se confermare o riposizionare. Tutto è lasciato a una valutazione fra noi e il mondo degli espositori».

## Fusione delle Fiere Regione e Rimini: pressing su Bologna



Il sindaco di Bologna Virginio Merola

Nuovo vertice  
senza un nulla di fatto  
Scatta l'ultimatum:  
o si chiude o addio

o si chiude in fretta oppure addio.

## Il vertice a Bologna

Nuova tappa nel percorso verso l'unificazione delle Fiere di Bologna e Rimini. È quanto si legge in un comunicato della Regione.

Ieri mattina, nella sede della Regione - infatti - si sono incontrati il presidente Stefano Bonaccini, il sottosegretario alla presidenza della Regione, Davide Baruffi, Vincenzo Colla, assessore regionale alle attività produttive, Andrea Gnassi, sindaco di Rimini, Virginio Merola, sindaco di Bologna, e i presidenti delle Fiere di Rimini, Lorenzo Cagnoni, e di Bologna, Gianpiero Calzolari.

«L'incontro, programmato per affrontare gli aspetti industriali e di governance relativi all'unificazione - continua la nota - ha permesso di affrontare tutte le complesse tematiche, compresi i vincoli determinati dalla costituzione di una società che si quoterà in Borsa. L'incontro è stato aggiornato a breve, per raccogliere e affrontare le ultime valutazioni tecnico istituzionali e anche per informare gli altri soci. In poco tempo ci sarà una nuova convocazione».

## RIMINI

In molti si aspettavano una "fumata bianca", ma la fusione fra le Fiere di Bologna e di Rimini subisce un altro ritardo. Il confronto fra le parti in causa (Regione e i Comuni di Bologna e di Rimini) procede ormai dall'inizio del 2020 e nel mese di dicembre, sulla base delle varie dichiarazioni, sembrava che il traguardo fosse a un passo. Sia Gnassi sia Merola dissero: «La complessità di tutti gli elementi tecnici e amministrativi richiede il proseguimento istruttorio e della discussione in corso, riprenderemo con un nostro incontro già nei primi giorni dell'anno nuovo».

Si arriva quindi a ieri. La Regione ha annunciato un nuovo incontro nei prossimi giorni. Stando alle indiscrezioni sembra comunque che Regione e Comune di Rimini spingano per chiudere in fretta, mentre Bologna userebbe ancora il freno a mano. Si narra anche di una sorta di ulti-